

«Multe e controlli, ma è lotta impari»

I presidi: «Sul fumo tolleranza zero. Eppure si preferisce trasgredire»

PROGETTI con l'Asl e con l'Ufficio scolastico regionale. E poi lezioni ad hoc tenute dagli insegnanti di educazione fisica. Non mancano neppure, come succede all'istituto tecnico Peano, i ragazzi più grandi che fanno da tutor ai più piccoli, per insegnare loro i corretti stili di vita. Lo sforzo delle scuole contro il fumo, e più in generale contro tutte le dipendenze, è grandissimo. Però, ammettono i dirigenti scolastici, «la lotta è impari». Insomma, in una larga fetta di studenti prevale il piacere del vizio.

AL LICEO scientifico Leonardo Da Vinci «si lavora sulle dipendenze a tutto tondo»: alcol, droghe, tabacco. Come spiega la dirigente Donatella Frilli, «intervengono gli esperti dell'Asl o delle associazioni più attive su questo versante». Ai ragazzi vengono spiegati i rischi per la salute connessi alle "bionde". L'in-

formazione è tanta. Però al liceo Da Vinci qualche «rappporto» per gli incalliti c'è stato. «Ragazzi che abbiamo beccato in giardino a fumarci», dice Frilli. Nessuna multa, però.

Discorso diverso al Saffi, dove tra sede e succursale sono stati multati una trentina di allievi. 25 euro la multa. «E' un fenomeno duro da estirpare – sospira il preside Valerio Vagnoli –. Se uno è recidivo, deve pagare 50 euro. Ma è capitato solo una volta».

I soldi poi confluiscono nel fondo per le attività didattiche. Durante l'intervallo al Saffi i prof vengono messi a presidiare il giardino. Però è grandissimo e, puntualmente, qualcuno riesce a fare il furbo. C'è poi quel «boschetto di canne di bambù» che permette ai ragazzi di nascondersi. «Appena ci vedono, i ragazzi vanno negli spazi del Gramsci o del Peano. Insomma, diventa una mimica», sospira Vagnoli. Su 1200 studenti, quelli che fumano so-

no 2-300. Mica pochi. Vigilanza attenta anche al Peano. «Abbiamo fatto una decina di multe», dice la preside Annamaria Centonze. Anche da lei si moltiplicano gli incontri sull'educazione alla salute.

IDEM al classico Galileo, dove i maggiorenni autorizzati alle famiglie possono uscire fuori dalla scuola durante l'intervallo. Una ventina di ragazzi hanno colto l'opportunità. «All'intervallo, tolleranza zero», avverte la dirigente Liana Gilli. Multe? «Nessuna. Presidiamo ogni angolo. E poi i nostri ragazzi sono rispettosi delle regole». «La bacchetta magica non ce l'ha nessuno – concordano i presidi –. A scuola fumare è vietatissimo. Notiamo però che i ragazzi fumatori sono ancora troppi. Un po' per sentirsi grandi, un po' per sfida. Il piacere per le "bionde" non accenna a diminuire».

Eletra Gullè